

L'Eco di Asseggiano

13 dicembre 2020 - 3^a Domenica di Avvento

N. 1587

Un anno con San Giuseppe

IL PAPA CI DONA UN PADRE NELLA FEDE

Il Papa ha indetto un Anno speciale di San Giuseppe "Al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù, dal giorno sacro alla Beata Vergine Immacolata fino all'8 dicembre 2021.

Per questa occasione è concessa l'Indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno "qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe, specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, nella Domenica di San Giuseppe (secondo la tradizione bizantina), il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina".

Nella Lettera apostolica "Patris corde - Con cuore di Padre", il Papa ci ha fatto comprendere l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta". Eppure, il suo è "un protagonismo senza pari nella storia della salvezza".

San Giuseppe ha espresso concreta-

mente la sua paternità "nell'aver fatto della sua vita un'oblazione di sé nell'amore posto a servizio del Messia". E per questo suo ruolo di "cerniera che unisce l'Antico e Nuovo Testamento", egli "è sempre stato molto amato dal popolo cristiano". In lui, "Gesù ha visto la tenerezza di Dio", quella che "ci fa accogliere la nostra debolezza", perché "è attraverso e nonostante la nostra debolezza" che si realizza la maggior parte dei disegni divini. "Solo la tenerezza ci salverà dall'opera" del Maligno, sottolinea il Pontefice, ed è incontrando la misericordia di Dio soprattutto nel Sacramento della Riconciliazione che possiamo fare "un'esperienza di verità e tenerezza", perché "Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene e ci perdona". Giuseppe è padre anche nell'obbedienza a Dio: con il suo 'fiat' salva Maria e Gesù ed insegna a suo Figlio a "fare la volontà del Padre". Chiamato da Dio a servire la missione di Gesù, egli "coopera al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro di salvezza".

"Il coraggio creativo" di San Giuseppe, quello che emerge soprattutto nelle difficoltà e che fa nascere nell'uomo risorse inaspettate. "Il car-

pentiere di Nazaret - spiega il Pontefice- sa trasformare un problema in un'opportunità antepoendo sempre la fiducia nella Provvidenza".

Egli affronta "i problemi concreti" della sua Famiglia, esattamente come fanno tutte le altre famiglie del mondo, in particolare quelle dei migranti. In questo senso, San Giuseppe è "davvero uno speciale patrono" di coloro che, "costretti dalle sventure e dalla fame", devono lasciare la patria a causa di "guerre, odio, persecuzione, miseria". Custode di Gesù e di Maria, Giuseppe "non può non essere custode della Chiesa", della sua maternità e del Corpo di Cristo: ogni bisognoso, povero, sofferente, moribondo, forestiero, carcerato, malato, è "il Bambino" che Giuseppe custodisce e da lui bisogna imparare ad "amare la Chiesa e i poveri". "Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i pa-

droni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione".

"La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli - sottolinea ancora il Pontefice - spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso 'inutile', quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita".

(Da Avvenire martedì 8 dicembre 2020)

Messe di Natale

CELEBRARE NELLA SEMPLICITÀ

Fa sorridere la battuta "Quelli che non vanno mai a Messa la domenica sono quelli che si stracciano le vesti per la Messa di Mezzanotte"

Se manca la consapevolezza della sostanza, la forma diventa indispensabile: così la poesia della Messa di Mezzanotte a Natale può diventare ancora più importante del celebrare l'Eucaristia, la quale, anche a Natale, è sempre memoria della Pasqua del Signore morto e risorto. Questa è la cosa più importante e nessun DPCM può portarce-

la via.

Ad Asseggiano celebreremo la Santa Messa nel giorno di Natale con i seguenti orari:

giovedì 24 dicembre, ore 18.30
venerdì 25 dicembre, ore 8.00, ore 10.00 e ore 11.15.

Invitiamo le famiglie dei ragazzi delle medie (ed eventuali fratelli più piccoli) a venire alla Messa delle 11.15 così da lasciare spazio nelle altre Messe alle altre persone.

Preti precari

Ho informato i collaboratori che purtroppo mi è stato diagnosticato il Covid. Ho iniziato ad avere febbre la notte tra mercoledì e giovedì e giovedì pomeriggio il tampone rapido mi ha dato esito positivo. Venerdì sera ho fatto il tampone molecolare e ci vorranno 24 ore per l'esito. Fin da ora sono in isolamento. Se dovesse essere confermato il contagio dovrò stare in isolamento fino al 19 dicembre e se non ho più sintomi, attendere un tampone negativo.

Mi pare di aver tenuto comportamenti prudenti verso tutti indossando sempre la mascherina e tenendo le mani pulite per cui non ho segnalato all'ufficio di igiene alcun contatto stretto che debba stare isolato.

I nostri defunti

L'anno scorso don Valentino è arrivato in parrocchia a settembre e fino alla fine dell'anno ha celebrato 4 funerali dei 21 dell'anno.

Quest'anno nello stesso periodo sono morte finora ben 13 persone, 4 delle quali a causa del Covid.

Anche chi non è morto a causa del Covid ha comunque sperimentato, in ospedale o in casa di riposo la distanza dai proprio cari e la presenza del solo personale di cura: da quello che ascolto, sempre molto di-

LA MALATTIA E LE INIZIATIVE

Al momento l'unico sintomo che ho è la febbre. Ho i miei familiari che si prendono cura di me e don Giovanni e don Ottavio stanno cercando di far fronte alle incombenze in mia assenza.

Teniamo duro. All'ultimo incontro di programmazione con le catechiste avevo concluso dicendo " tutte queste cose belle noi le pensiamo, se poi mi ammalo, ogni cosa viene messa in discussione". Così è stato. Viviamo in un tempo di precarietà: chiediamo al Signore che ci aiuti ad essere semplici, uniti e fiduciosi per affrontare di giorno in giorno le difficoltà

Pregate per me.
don Valentino

PERSONE DIETRO AI NUMERI

sponibile e premuroso, specialmente nei confronti delle persone più fragili. Da domenica 29 novembre abbiamo accompagnato nel loro viaggio alla casa del Padre: Giuseppe Giroto, Luigi Spolaor, Domenico (Paolo) Canal, Mirco Giupponi e Veglia (Lia) Ervaz ved. De Pieri e Zelinda Simionato ved. Cestaro.

Preghiamo il Signore che accolga queste anime nella sua pace e doni a tutti i loro cari il conforto che viene dalla fede in Lui.



SABATO 12

ORE 18.30 S. MESSA def. Sandro Neve; Luigi Spolaor

DOMENICA 13, III DOMENICA DI AVVENTO

ORE 8 S. MESSA def. del Gruppo della *terza età*

ORE 10 S. MESSA def Mario e Giulietta Chinellato, Saccoman Giuseppe; Ilario, Adriano e Maria Toso

LUNEDÌ 14 ORE 15.00 CENACOLO MARIANO

SAN GIOVANNI DELLA CROCE

MARTEDÌ 15 ORE 7.30 LITURGIA DELLA PAROLA

MERCOLEDÌ 16 ORE 7.30 LITURGIA DELLA PAROLA

GIOVEDÌ 17 ORE 7.30 LITURGIA DELLA PAROLA

VENERDÌ 18 ORE 7.30 LITURGIA DELLA PAROLA

SABATO 19

ORE 18.30 S. MESSA def. Corazza Andrea, Carraro Gemma, Milan Gianni

DOMENICA 20, IV DOMENICA DI AVVENTO

ORE 8 S. MESSA per la Comunità

ORE 10 S. MESSA def. Fam. Castellaro Giuseppe; Giuseppe Liberalesso e Luigia Niero